

Centinaia di osservazioni e suggerimenti

I giudizi dei lettori

Abbiamo detto, all'inizio del Mese della Stampa, che obiettivo fondamentale di questa campagna deve essere l'aumento della diffusione (quotidiana e domenica), per abbonamenti straordinari e ordinari) del nostro giornale, e abbiamo rivolto a questo scopo un appello a tutte le organizzazioni del Partito e a tutti i militanti per il rinnovamento e rafforzamento degli « Amici dell'Unità ». C'è carattere essenziale del rinnovamento e rafforzamento di queste associazioni, deve essere qualche cosa, cresce intorno al nostro giornale non soltanto una rete di diffusori, ma di propagandisti, di collaboratori, di critici e del giornale, vale a dire di lettori che si sentano davvero chiamati ad uno sforzo collettivo e permanente per migliorare il nostro giornale, renderlo sempre più aderente

alle esigenze della situazione e del suo pubblico, attraverso un colloquio permanente con la redazione dell'Unità.

Noi sappiamo che in questo colloquio, prevarranno molto probabilmente gli elementi critici, e dovranno affiorare anche incomprendimenti, e proposte non sempre giuste e non sempre aderenti alle nostre possibilità, a ciò che un giornale può e deve fare e a cui non sempre dall'esterno è facile aderire, e anche noi osserveremo critiche, proposte contrarie, ma ciò non ci ispira nessun timore. Ciò che ci ispirerebbe timore sarebbe un generico atteggiamento di consenso, sotto il quale si nascondebbe un'effettiva differenza, un atteggiamento a considerare la lettura di un giornale come il nostro — che è uno strumento d'informazione ma è anche

d'occhio soprattutto il lettore di massa».

Le perplessità e i disensi — che qua e là spariscono — non investono, del resto, quasi mai la formula in sé ma piuttosto la sua applicazione: criticano un equilibrio non ancora perfettamente raggiunto e lamentano questa o quella mancanza, questa o quella soluzione di continuità rispetto alla formula precedente. Qualcuno teme che il giornale risulti troppo «bloccato», troppo «rubricato». Numerosi sono coloro che, più semplicemente, ci hanno avvertito di non trovarsi ancora a loro agio col nuovo giornale fra le mani; senonché alcuni di loro hanno poi inviato una seconda lettera per farci sapere che si erano abituati alla nuova struttura più rapidamente di quanto non supponessero. Uno di essi scrive: «Si riesce a leggerlo tutto», un altro aggiunge: «Ricchezza minor tempio di prima».

Ma quali sono le critiche più diffuse che riguardano l'insieme del giornale? Vi sono critiche formali e critiche di sostanza. Nelle prime possiamo raggruppare i riferimenti seguenti: scippiamo troppo spazio per i titoli (a volte più che per il testo a cui si sovrappone); non dovremmo pubblicare foto troppo grandi la cui misura spesso non è giustificata dall'importanza e dalla rarità delle immagini, ma solo (si dice) da estensione sbrigativa di impaginazione. (Ci sembra però che qui si sovratvolti l'importanza che si viene a creare tra la necessità di elaborazione regionistica del movimento e questo improvviso venir meno della palestra più di-

prattutto perché, con la nostra veste, l'Unità ha guadagnato in vivacità, in chiarezza, in scorrevolezza e incisività. Oggi il giornale sa orientare con sufficiente tempestività il giudizio del lettore sull'avvenimento all'ordine del giorno», ci scrivono da Verona. «I giovani lo trovano moderno, interessante e di più rapida lettura», aggiungono da Asti. «Dal punto di vista giornalistico il nostro quotidiano si presenta oggi molto meglio, più leggero e scorrevole, invita di più alla lettura e si legge meglio»; così, dalla federazione di Crema.

Come abbiamo detto, questo è il tono prevalente, con apprezzamenti pressoché identici, a prova che i lettori sentivano davvero l'esigenza di un giornale più moderno, più svelto, più conciso. In particolare gli operai che ci hanno scritto aggiungono di essere contenti che gli articoli siano più brevi, i titoli più evidenti e sintetici, la ricerca delle notizie risulti più facile. E' la forma dell'editoriale, «scritto grosso» e stringato (ma che non giri mai in ultima pagina, ci si raccomanda da più parti!) quella che raccoglie i maggiori consensi. Da Napoli un parere per tutti — il nostro ispettore scrive: «L'articolo di fondo trova larghi consensi per la sua brevità e concisione e per la suddivisione in tre paragrafi di facile e pronta lettura, e anche per il carattere tipografico». Un compagno senatore ci invita a riflettere: «Quale è l'importanza abbia il lettore che finalmente l'editoriale sia diventato una «lettura di massa», proprio per rammentarci l'importanza che esso ha come mezzo di orientamento quotidiano».

Ciò che colpisce, perché viene da ogni tipo di lettore, è il rilievo sul carattere «moderno» del giornale. Il vecchio dirigente come il giovane operaio o lo studente, impiegano gli stessi termini per manifestare la loro soddisfazione e indicano così una sensibilità comune alle esigenze, alla presentazione, al carattere di un quotidiano che si rinnovi tenendo

La lettera di un operaio della FIAT

Cara Unità,

sono un operario della FIAT SPA di Stura, che prima di andare in ferie desidero compiere il proprio dovere verso il giornale che ancora una volta, in queste burrascose giornate, ha difeso, come sempre, gli interessi con forza ed intelligentia di tutti i lavoratori, smascherando e bollando tutte le menzogne e gli insulti dei giornali borghesi con la prima linea e «Stampa».

Io ho sempre scoperato quando il buon senso mi diceva che questo è l'unico luogo comune agli industriali e per questo mio atteggiamento, come molti altri compagni di lavoro, non ho ricevuto il famoso «premio di collaborazione», il premio della vergogna dei crumiraggi e della discriminazione.

Ma giorni orsono ho avuto una grande soddisfazione perché i miei compagni di lavoro mi hanno fatto sentire la loro solidarietà consegnandomi la bella cifra di 16.500 lire, l'atto mi ha commosso e ripagato di tante amarezze subite lottando contro la prepotenza e la dittatura padronale, oggi mi sento uomo più di ieri in mezzo a tanti uomini che i padroni vorrebbero trasformare in animali.

E' da un po' di giorni che penso a cosa fare di questa cifra: ne abbiamo tutti pochi, noi che lavoriamo e mia moglie saprebbe certamente come collocarla, ma in me un sentimento di conoscenza assente, come se non ricordassi del loro nome questi lavoratori che mi hanno espresso la loro solidarietà? Ebbene ho deciso di versare l'intera cifra all'Unità, al giornale che sempre ha difeso gli interessi e la dignità di tutti i lavoratori italiani, perché penso che queste lire assieme ai milioni che si vanno raccogliendo in tutta Italia per la stampa comunista si trasformeranno in giornali, manifesti, volantini ed altre cose ancora per far comprendere a tutti i lavoratori da che parte stanno i loro interessi, chi sono i loro veri amici e come andare avanti tutti uniti per cancellare per sempre la vergogna del regime FIAT, non solo a Torino ma in tutto il paese.

Ti saluto,

Rsegue la firma:

tettoni fanno presenti le loro difficoltà perché si è soltanto loro uno strumento prezioso di organizzazione, di orientamento, di propaganda sul piano politico, sindacale, comunale. E ciò non ovunque, da Savona a Terni, da Reggio Emilia ad Asti, dal Veneto come dalla Sicilia, dalla Sardegna come dalla Toscana. E ci si rende conto facilmente che il provvedimento è apparso più doloroso proprio laddove più esile è l'organizzazione del partito e dove una pagina regionale costituisce a volte lo strumento essenziale di collegamento. Non a caso, alcune lettere sollevano appunto il problema della contraddizione che si viene a creare tra la necessità di elaborazione regionistica del movimento e questo improvviso venir meno della palestra più di-

parti, dei differenti settori del giornale a cui ci invitano colle loro osservazioni i lettori. Ciò che prima aggiungere subito è che sul terreno stesso della diffusione — un terreno eloquissimo — vi sono numerosi sintomi che confortano sin d'ora la giustezza della misura adottata.

Se, qua e là, e non ovunque, laddove sono scomparse le pagine locali si è registrato qualche calo, spesso la maggior parte dei lettori persi è stata recuperata e il giornale ne ha conquistato di nuovi, tra i compagni, tra i simpatizzanti, tra i giovani, i lavoratori, gli intellettuali.

Compunto il primo roddaggio, consolidatosi la «operazione» di rinnovamento, ci si è accorti che la freschezza del giornale, la ricchezza delle rubriche introdotte, il maggior ordine delle varie pagine, la ampiezza del notiziario consentito dai loro aumentati, erano proprio dovuti a quella scelta e già rendevano come dovevano rendere, nelle edicole. Il rinnovamento, cioè, mostrava di rispondere a un criterio organico, di nascerne da tutta la evoluzione e la maturazione del giornale, e di rispondere alle richieste di un mercato che diveniva più esigente proprio per il ritmo dei tempi che viviamo, per Pampliarsi dei bisogni civili, sociali e culturali, per gli interessi nuovi che sor-

gono.

Di qui, la soluzione data alla pagina numero tre, puntata sui servizi, le inchieste, le informazioni, più rilevanti e fresche: di qui la sistemazione più ordinata ottenuta per le pagine dedicate alla vita italiana e alla vita internazionale; di qui il rilievo che assumono i fatti e gli echi di cronaca nazionali; di qui l'introduzione di una pagina delle regioni nonché di pagine monografiche che, ogni giorno della settimana, possono affrontare ampiamente un aspetto o un settore della vita culturale, artistica o scientifica o letteraria, della battaglia delle idee, del tempo libero; di qui il rilievo che si da nel corso di tutto il giornale, e non soltanto nella pagina «economia e lavoro», ai problemi del mondo economico e alle lotte dei lavoratori; di qui le nuove rubriche delle lettere dei lettori e di «movimento democratico»; di qui l'ampio spazio riservato, su due pagine, agli spettacoli, alla televisione, alla varietà.

In questo modo, anche il giornale dominicale ha acquistato maggiore ricchezza e un suo carattere popolare più preciso, con l'aperto delle due pagine dedicate l'una al racconto e l'altra a un tema attuale svolto con una trattazione encyclopedica.

Che la misura delle novità introdotte sia stata pienamente valutata dai lettori viene mostrato dalla corrispondenza che andiamo spogliando. Essa fornisce osservazioni e suggerimenti puntati prevalentemente proprio sugli elementi di novità del giornale. La maggior parte dei riferimenti e dovuta a questo punto a questi aspetti: il rapporto tra la «vecchia» terza pagina e le attuali pagine culturali; il modo come si riflette il movimento democratico nella rubrica; i meriti e le lacune delle informazioni di politica interna ed estera;

il posto che assumono le lotte del lavoro nella nuova sistemazione; il carattere delle lettere dei lettori; il tono e il contenuto dei corsivi introdotti nella prima e nella seconda pagina; il tipo di trattazione che viene dato agli spettacoli; l'equilibrio tra il notiziario nazionale e quello regionale. E' quanto riferiremo ed esamineremo in una successiva conversazione coi lettori.

sull'Unità rinnovata

Il 92% degli interpellati approva la formula adottata dal 1° maggio

Ferragosto: vi servirà sapere questo

Un'idea da lanciare, in campo assicurativo (e gli esperti ci stanno pensando) è quella di creare delle polizze per «la buona riuscita del Ferragosto».

Polizia stradale, Croce Rossa, polizia ferroviaria, squadre di vigili del fuoco rinforzate da pattuglie state attenti.

**Una sigaretta basta
a bruciare la torre Eiffel**



L'Arena di Verona in fiamme

**Attenzi
sui treni**

Attenzi sui treni. Non dimenticatevi valigie e bambini sui sedili. Una coppia di turisti, Henry e Celia Lake, residenti a Londra, hanno dimenticato il proprio figlioletto, Peter, di 15 mesi, la valigia e la «beauty case» in un convoglio alla stazione di Milano.

Hanno ritrovato tutto alla stazione di Bologna, per il gentile interessamento di una viaggiatrice e della polizia femminile.

Il minimo che può capitare, in questi giorni, è digiunare in treno: gli addetti ai vagoni ristoranti sulle linee dirette in Francia hanno proclamato uno sciopero di 48 ore.

**Le insidie
della
montagna**

Due giovani studenti francesi sono precipitati per 600 metri dalla Aligüe Giermon, tentando la scalata nel massiccio del Bianco.

L'universitario milanese Franco Sacchi di 20 anni è morto durante una scalata alla tofana di mezzo, nei pressi di Cortina d'Ampezzo.

La sedicenne Adelina Branda che villeggiava a Madonna della Losa (Torino) si è sfracellata in un burrone sul monte Ruini: voleva cogliere le stelle alpine.

**Operazione
anti
furto**



**DURANTE
la Campagna
per la Stampa comunista**

Sottoscrivete
migliaia di

**Abbonamenti speciali
congressuali**

in corso:

dal 15 ottobre
al 15 dicembre
L. 1.400

Associazione Amici dell'«Unità»

teatro e finanziarie imprese. Senonché, alcune lettere sottoscrivono senza riserve la nuova formulazione del giornale, e ne subiscono il vantaggio: «Gli amici dell'Unità», scrive da Vercelli, «approvano il progetto di riforma, e lo vedono con favore, anche se non sempre con entusiasmo, perché non è un progetto che riguarda solo la nostra città o la nostra provincia, perché non trova più la trattazione adeguata e tempestiva ai problemi locali che lo interessano, le organizza-

zioni e le sue cittadine, e le medesime — per esigenze tecniche insormontabili —

tecniche e finanziarie imprese. Non a caso i grandi organi di stampa borghesi avevano già operato la stessa scelta. Anzi, da questo punto di vista, lo sforzo che la Unità ha compiuto per mantenere la sua linea di cronaca dei grandi centri capoluoghi di regione (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Bologna) è superiore a quello di tutti gli altri giornali italiani: a diffusione nazionale, e non regionale o locale.

Resta il problema di trovare ugualmente un equilibrio tra il carattere nazionale, che andato più compiutamente assunto dal giornale, e la soddisfazione delle diverse esigenze locali, il rispecchiamento delle lettere dei lettori, il tono e il contenuto dei corsivi introdotti nella prima e nella seconda pagina; il tipo di trattazione che viene dato agli spettacoli; l'equilibrio tra il notiziario nazionale e quello regionale. E' quanto riferiremo ed esamineremo in una successiva conversazione coi lettori.

Infine, attenti alle strade. Per avere un'idea del traffico di questi giorni, basta pensare alle cifre, registrate domenica scorsa.

Sulle strade lombarde hanno transitato 721.000 veicoli: sono avvenuti 56 incidenti, 3 dei quali mortali.

Dalle 6 alle dieci del mattino ben 13.000 veicoli sono usciti da Torino diretti ad Aosta; e altri 23.000

hanno imboccato le strade verso la riviera ligure.

In Emilia hanno circolato 983.000 auto. Soltanto il contatore collocato a pochi chilometri da Rimini ha registrato il passaggio di 76.400 veicoli in otto ore. Tre dei 57 incidenti segnalati sono stati mortali.

Al casello ferroviario Firenze - Nord dell'Autostrada del Sole sono stati contati 35.000 passeggeri.

Non a caso i grandi organi di stampa borghesi avevano già operato la stessa scelta. Anzi, da questo punto di vista, lo sforzo che la Unità ha compiuto per mantenere la sua linea di cronaca dei grandi centri capoluoghi di regione (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Bologna) è superiore a quello di tutti gli altri giornali italiani: a diffusione nazionale, e non regionale o locale.

Resta il problema di trovare ugualmente un equilibrio tra il carattere nazionale, che andato più compiutamente assunto dal giornale, e la soddisfazione delle diverse esigenze locali, il rispecchiamento delle lettere dei lettori, il tono e il contenuto dei corsivi introdotti nella prima e nella seconda pagina; il tipo di trattazione che viene dato agli spettacoli; l'equilibrio tra il notiziario nazionale e quello regionale. E' quanto riferiremo ed esamineremo in una successiva conversazione coi lettori.



Il Ferragosto di sei personaggi: Togliatti e Nenni insieme a Cognac, in Val d'Aosta. Jacqueline e Caroline Kennedy, a Ravello; Harold Macmillan e lord Swinton in una tenuta di caccia, nel Yorkshire.

Attenzione ai furti. Solo a Milano, nelle prime ore di ieri mattina, tre turisti sono rimasti vittime di colpi ladreschi. Francis Marie Robert di 21 anni ha trovato svuotata la vettura che aveva lasciato incustodita. Sono sparite due valigie, una cinepresa, una macchina fotografica, e un borsone. Analoghi episodi capitano al genovese Pietro Marchi, e a una turista tedesca, di 32 anni, Elise Herina Michaelski.

— a cura di: Elisabetta Beni